

'UniCa C'è': L'Università di Cagliari a Monumenti Aperti 2022



UniCa C'è: un apporto organizzato a Monumenti Aperti, dentro la terza missione dell'Università

'UniCa C'è' è il nome del progetto con il quale l'Università di Cagliari (UniCa) si presenta, con i propri valori e il proprio stile, anche all'edizione 2022 di Cagliari Monumenti Aperti, in programma per il *weekend* dell'21 e 22 maggio 2022. L'iniziativa presenta al pubblico sedi, collezioni e proposte sul campo dell'ateneo, valorizzando l'integrazione tra ricerca, didattica e

terza missione dell'Università di Cagliari.

Il progetto *UniCa C'è – L'Università di Cagliari a Monumenti Aperti* si propone di far percepire e valorizzare la forte relazione che esiste tra l'Università di Cagliari e Monumenti Aperti, fin dalle origini della manifestazione.

Anche quest'anno circa cinquanta studenti del corso di laurea triennale in Beni Culturali e Spettacolo e del corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, grazie all'attivazione di uno specifico laboratorio di Progettazione di Itinerari Culturali, lavorano da settimane alla costruzione di una rete che coinvolge tutti i siti universitari selezionati dall'Ateneo per la nuova edizione di Monumenti Aperti, sottolineando in questo modo l'apporto integrato che l'Università di Cagliari offre alla manifestazione.

Nello staff che guida il lavoro degli studenti ci sono docenti del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali, dottorandi di Storia, Beni Culturali e Studi Internazionali e allievi della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici.



DIPARTIMENTO DI LETTERE,
LINGUE E BENI CULTURALI



Il coordinamento degli aspetti progettuali e creativi fa riferimento a Vestigia_UniCa, il laboratorio permanente di Didattica e Comunicazione dei Beni culturali, che opera dal 2011 per valorizzare la ricerca e la conoscenza nei diversi campi del patrimonio culturale per contribuire, attraverso la divulgazione scientifica, allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società.

Il lavoro di docenti e studenti si integra con quello della Direzione per i Servizi bibliotecari e collezioni museali, in un'azione coordinata finalizzata anche alla 'ripartenza' dopo le restrizioni dovute alla pandemia delle strutture espositive dell'Università di Cagliari, e costruita in modo da creare una serie di appuntamenti che, a partire dalle due giornate di Monumenti Aperti, proseguano con incontri nei musei dell'Università fino all'inizio del nuovo anno accademico.

Università di Cagliari e Monumenti Aperti: un lungo percorso condiviso

Il legame tra Monumenti Aperti e Università di Cagliari risale all'origine della manifestazione.

Tale rapporto, nella messa a disposizione di palazzi storici, spazi aperti e collezioni, ma ancor più nell'intervento di docenti e studenti dell'Ateneo nello studio e nella guida ai siti, nella creazione di percorsi, nelle iniziative formative per docenti, volontari, o singoli cittadini, nelle ricerche sull'impatto della manifestazione sul patrimonio culturale e sulla società, ma anche nella possibilità di apportare sempre nuovi stimoli, rappresenta un punto di forza di Monumenti Aperti, un tratto distintivo rispetto ad altre iniziative incentrate sulla condivisione con il pubblico del patrimonio culturale.

Per l'Università, d'altra parte, la relazione con le diverse attività della manifestazione, rappresenta un'opportunità per sviluppare differenti filoni di ricerca collegati al patrimonio culturale e alla sua fruizione, per sperimentare innovative forme di didattica 'sul campo', per esercitare la propria 'terza missione', quella, cioè, finalizzata a "favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società".

Dal 2018, con la semplice espressione 'UniCa C'è' si è voluta indicare la volontà dell'Università di Cagliari di essere presente con i propri valori e il proprio stile nelle occasioni importanti e nelle quali è possibile incontrare le persone, anche oltre le attività programmate dall'Ateneo.

L'idea di fondo è quella di rendere evidente la connessione che lega attività ordinaria, spazi, patrimonio e eventi di UniCa, attraverso un'immagine coordinata e un reciproco richiamo tra le proposte che fanno riferimento all'Università.

Il coinvolgimento di docenti e allievi di scuole di diverso ordine e grado nella manifestazione ha rivelato nel corso del tempo le sue positive ricadute sull'orientamento degli studenti, soprattutto in quelle occasioni in cui si mette a frutto un'interazione tra i diversi livelli del percorso formativo.

UniCaC'è 2022. L'Università che apre le porte per accogliere e per andare incontro alle persone

Seguendo una linea grafica coordinata, che interpreta il messaggio di Università aperta e accogliente, sono stati progettati i materiali identificativi per le esperienze che l'Università di Cagliari offre al pubblico per questa edizione di



Monumenti Aperti, dislocati in otto diversi *UniCaC'è Point*:



1. Palazzo del Rettorato (Via Università, 40)
2. Archivio storico dell'Università (Via Università, 40)
3. Collezione Piloni (Via Università, 32)
4. MUACC (Via Santa Croce, 63)
5. Fortificazioni Cittadella dei Musei (Piazza Arsenale, 1)
6. Giardino Scienze Economiche (Via

Sant'Ignazio da Laconi, 75)

7. Orto botanico (Viale Sant'Ignazio da Laconi, 11)

8. Trentapiedi dei Monumenti (da Piazza d'Italia, attraverso la Municipalità di Pirri).

La UniCa C'è Card e le Unica Experiences

Oltre ad un cartello, che permette ad ogni sito di richiamarsi al sistema e a promuovere le altre esperienze offerte da UniCa in occasione di Monumenti Aperti, gli spazi visibili e gli eventi promossi dall'Università di Cagliari sono contraddistinti da una medesima linea grafica. Questo elemento, rappresentato attraverso un pannello presente nelle otto postazioni, permette di segnalare al visitatore le proposte di UniCa e invitarlo a proseguire la scoperta dei siti universitari. Presso ognuno degli otto siti della rete 'UnicaC'è', infatti, sarà possibile richiedere la *UniCaC'è Card*, una tessera in cartoncino sulla quale sarà apposto un timbro, caratterizzato da un numero diverso per ciascuno degli otto siti. Nel rispetto dello slogan '*Unica premia la tua voglia di cultura*', distintivo delle esperienze culturali dell'Università di Cagliari a Monumenti Aperti, a coloro che raccoglieranno almeno cinque timbri sarà



NOME E COGNOME			
<input type="text"/>			
SITO			
<input type="text"/>			
1	2	3	4
5	6	7	8






data la possibilità di scegliere una delle *Unica Experiences* presenti nel catalogo UniCaC'è.

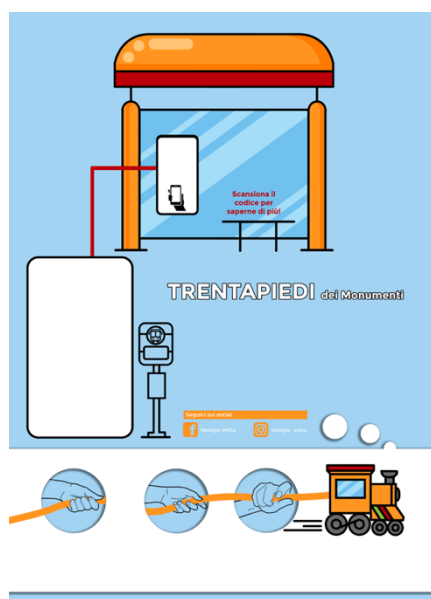
Si tratta della possibilità di scegliere una delle seguenti esperienze, che si svolgeranno nei mesi di giugno e luglio nelle strutture museali dell'ateneo, sotto la guida diretta dei responsabili e dei ricercatori di UniCa:



1. Collezioni archeologiche, a cura di Maria Adele Ibba;
2. Archivio storico, a cura di Elenora Todde;
3. Museo di Fisica, a cura di Antonio Andrea Mura e Giuliano Mallocci;
4. Museo sardo di Antropologia e Etnografia, a cura di Elisabetta Marini, Marco Melis e Valeria Succa;
5. Musei di Geologia, Paleontologia e Mineralogia, a cura di Luigi Pillola;
6. Museo di Zoologia, a cura di Susanna Salvadori e Mauro Argiolas;
7. Museo Herbarium Cag, a cura di Roberta Lai;
8. Collezione degli strumenti e Apparecchi di Chimica, a cura di Davide Atzei;
9. Museo delle cere anomiche di Clemente Susini, a cura di Francesco Loy;
10. Collezione 'Luigi Piloni, a cura di Pamela Ladogana;
11. MUACC - Museo Universitario delle Arti e delle Culture contemporanee, a cura di Simona Campus.

Il Trentapiedi dei Monumenti alla scoperta di Pirri, un paese dentro la città

Nell'edizione 2022 di Monumenti Aperti trova spazio un evento speciale in cui Università di Cagliari è impegnata con l'associazione Imago Mundi e con la Municipalità in un intervento congiunto di animazione comunitaria e di promozione territoriale su base culturale, che mette al centro Pirri, nato come villaggio autonomo durante il Medioevo, ma sacrificato in tempi più recenti all'espansione urbana della città di Cagliari. Annesso al capoluogo nel 1927 e riconosciuto



Municipalità dal 2006, Pirri oggi è cresciuto a tal punto da ospitare un quinto dei residenti cagliaritari, pur mantenendo con orgoglio le peculiari caratteristiche di "paese dentro la città". La proposta, che si esprime anche attraverso passeggiate culturali nei luoghi più significativi del centro abitato, godibili con i convogli pedonali del Trentapiedi dei Monumenti guidati dagli studenti dell'Università di Cagliari, desidera restituire in un quadro narrativo integrato i tanti colori di una comunità che, specie tra l'Ottocento e il Novecento, ricoprì una considerevole importanza, non solo in campo agricolo, con una rinomata produzione di vini e liquori, ma anche in

ambito industriale, come testimonia la presenza degli edifici della Ex-Distilleria e della Ex-Vetreteria, oggi inseriti all'interno di un frequentato parco, cuore vivo della comunità locale. Delle più antiche stratigrafie del tessuto urbano, le case in terra cruda conservano ancora i tratti più caratteristici, legati a tradizioni costruttive che superano le generazioni e sono strettamente connesse ai materiali locali disponibili in loco, in primo luogo l'argilla. Tra gli esempi più significativi di questo patrimonio di esperienze, resta ancora oggi la casa Saddi-Grippo, costruita nel 1857 da Pietro Saddi, trisavolo degli attuali proprietari, i fratelli Grippo. Anche la casa Saddi, costruita da Vittorio Saddi per suo figlio Nazario tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, mostra ulteriori caratteri di originalità, affiancando all'abitazione il centro di produzione e commercializzazione di vini della famiglia Saddi. Ma Pirri rivela caratteri altrettanto autentici anche nelle architetture liberty dell'elegante torre civica del vecchio Municipio, nelle strutture della sede del dazio di Piazza Italia, nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, o in tanti altri luoghi del suo ampio perimetro, raccontati per questa occasione anche nella collezione fotografica sul passato del paese, ospitata nel nuovo palazzo della Municipalità. Negli stessi locali della ex-scuola Elementare di via Riva Villasanta, saranno ospitate anche una raccolta di opere pittoriche create dagli allievi della sede di Pirri del Liceo artistico Foiso Fois, e una selezione di sculture lignee dell'artista Antonio Siddi. Di questa antica comunità campidanese, che al lavoro dei campi e dell'industria ha affiancato diverse attività industriali, rimane viva l'operosità, riverberata ancora oggi in tante espressioni dell'artigianato, come nel caso della radicata tradizione dei *maistr'e linna* pirresi, tramandata di padre in figlio dalla famiglia Puddu.

Con questa edizione, 'il convoglio pedonale a trazione umana orientato alla condivisione culturale' raggiunge il suo decimo anno di attività, nel corso del quale ha proposto itinerari originali nei quartieri di Cagliari, progettati e guidati dagli studenti del corso di laurea in Beni Culturali e spettacolo e del corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte.

Le partenze avverranno ogni 45' da Piazza Italia, a Pirri; Sabato e domenica mattina la prima partenza è prevista per le ore 10.00 e l'ultima per le 12.15. Nel pomeriggio, la prima corsa partirà alle 15.00 e l'ultima alle 18.45.

Durata: circa 70 minuti

Le tappe:

- Piazza Italia (capolinea)
- Mercato is Bingias
- Parco Ex Vetreteria
- Via Italia
- Casa Saddi
- Casa Saddi-Grippo
- Municipalità
- Laboratorio Mastr'e linna di Giorgio e Antonello Puddu
- Chiesa san Pietro
- Piazza Italia (capolinea)

Lo staff di *Vestigia_UniCa*, il laboratorio di Didattica e Comunicazione dei Beni Culturali è composto da:

Fabio Pinna, *professore associato di Archeologia cristiana e medievale*;

Nicoletta Usai, *ricercatrice di tipo B di Storia dell'Arte medievale*;

Mattia Sanna Montanelli, *ricercatore di tipo A di Metodologia della ricerca archeologica*;

Maria Adele Ibba, *tecnica archeologa*;

Martina D'Asaro, *dottoranda in Storia, Beni Culturali e Studi internazionali*

Antonio Giorri, *dottorando in Storia, Beni Culturali e Studi internazionali*

Francesco Mameli, *dottorando in Storia, Beni Culturali e Studi internazionali*

Valentina Milia, *specializzanda in Beni Archeologici*

Marco Demuru, *laureando in Storia dell'arte*

Davide Pias, *laureando in Archeologia*

